

■ *In termini di lavoro qualificato e di sviluppo del territorio*

Dall'aerospazio la migliore risposta alle aspettative della Campania

In queste ultime settimane, sollecitata anche dal presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**, si è sviluppata una generale riflessione anche in ambito nazionale su idee e proposte che consentano un processo di risanamento economico e civile della città di Napoli e della Regione Campania. Le indicazioni che emergono dal dibattito dovrebbero servire per evitare quelle infruttuose dispersioni di risorse che hanno caratterizzato i recenti interventi pubblici nell'economia regionale.

Molti e autorevoli contributi propongono che il sostegno delle istituzioni e del mondo del credito sia concentrato selettivamente verso l'industria che ha ancora un peso troppo basso (16,1% contro il 22,9% nazionale e il 15,1% del Sud) nell'economia regionale. Non si tratta di ripercorrere un velleitario e dirigistico "industrialismo" anni '70, ma piuttosto di individuare quelle imprese che per posizionamento di mercato, capacità competitive, contenuti tecnologici e innovativi, sono in condizione di produrre "buona occupazione" e quindi sviluppo non solo economico.

Può essere utile al dibattito offrire spunti prodotti dalla "Relazione sullo stato dell'industria aeronautica per l'anno 2005" che il ministro dello Sviluppo Economico **Pierluigi Bersani** ha recentemente depositato in Parlamento (cfr. AIR PRESS, Fasc. 1-2/06, pag. 15). Il documento ministeriale e i dati aggiornati del 2006 evidenziano che il ciclo positivo per le imprese del settore prosegue: il traffico aereo mondiale sembra avere superato i problemi del "dopo 11 settembre" ed i grandi costruttori hanno corposi portafogli-ordini (+15%), le aerolinee americane nel 2006 per la prima volta dopo cinque anni di perdite dichiarano risultati economici positivi. Nel nostro paese lo scenario del trasporto aereo presenta sia la crisi di Alitalia e le difficoltà degli operatori nazionali che la crescita costante del traffico passeggeri (+8,8%) trascinato dalle aerolinee low-cost.

L'industria nazionale aerospaziale invece cresce in termini di fatturato (7,5 miliardi euro) di occupati (45.000 in Italia) e contribuisce positivamente alla bilancia dei paga-

Occorrono solo scelte rapide e chiare dal mondo delle imprese e l'assunzione di precise opzioni politiche da parte del governo e istituzioni regionali

La proposta Ds: Delivery Center del Superjet 100 a Grazzanise o Capodichino

ANTONIO FERRARA

DEMOCRATICI DI SINISTRA
AEROSPAZIO CAMPANIA

menti con un saldo positivo di 3 miliardi di euro. Quello dell'aerospazio e difesa è uno dei pochi comparti dell'hi-tech rimasti in Italia ed è uno dei pochi capace di produrre innovazione e generare travaso di tecnologia verso altre aree industriali.

Dal punto di vista strutturale Finmeccanica, la più grande azienda italiana del settore, con razionalizzazioni e concentrazioni di imprese dei settori aerospazio e difesa, ha sviluppato le basi per acquisire quella capacità competitiva che le consente una strategia di espansione e sviluppo anche all'estero. L'industria aeronautica italiana è in condizione di beneficiare della congiuntura positiva del mercato dei velivoli sia civili che militari perché oramai è posizionata in primissimo piano nel settore dell'ala rotante, dispone di un'offerta di prodotti proprietari di successo di velivoli regionali e da trasporto e addestramento militare e partecipa ai principali programmi dell'industria internazionale, sia essa russa che europea e americana.

La presenza industriale di Finmeccanica e delle PMI è distribuita su tutto il territorio nazionale e nel Mezzogiorno presenta importanti aree di eccellenza in Campania e in Puglia, sia per le aerostutture che per la motoristica e avionica. Mettendo a fuoco le due regioni meridionali e gli impianti produttivi per il programma B787 Dreamliner si è

visto che superate le iniziali frizioni e problemi, le istituzioni regionali, Alenia Aeronautica e le imprese impegnate sul progetto, hanno iniziato a procedere con notevole sinergia e rapidità alle realizzazioni delle infrastrutture industriali e logistiche sia a Grottaglie che a Pomigliano d'Arco. Il nuovo velivolo Boeing sta registrando uno straordinario successo commerciale per cui si potrebbero prevedere, anche se non a breve, problemi di capacità produttiva per il nuovo impianto pugliese. È possibile intravedere ulteriori importanti scenari di sviluppo per l'occupazione in Campania dalla concreta possibilità che l'industria italiana partecipi al programma della nuova famiglia di velivoli Airbus A350XWB. Alenia Aeronautica e diverse altre PMI sono impegnate anche su programmi industriali proprietari come ATR, prodotto leader nella classe di velivoli regionali, che negli ultimi anni sta registrando importanti successi commerciali. Positive prospettive sono ipotizzabili anche per il velivolo da trasporto militare C-27J, adottato dalle forze aeree di vari paesi europei, che potrebbe registrare a breve uno straordinario successo commerciale anche negli Stati Uniti e in Canada. È prevedibile inoltre che

anche il programma europeo Airbus A380 nonostante qualche battuta d'arresto, possa avere nei prossimi anni una crescita costante dei ratei produttivi.

I siti industriali di Alenia Aeronautica in Campania avranno ulteriori opportunità di espansione da programmi militari come il nuovo velivolo militare JSF e dal rilancio di programmi come il B767 versione tanker per US Air Force e dallo sviluppo dei velivoli UAV. Nella stessa regione, in alcune aree del beneventano e della zona orientale di Napoli, si vanno consolidando anche significative realtà di PMI impegnate su produzioni e ricerca nel comparto dello spazio.

POSSIBILITÀ DI RISPOSTA

LA CAMPANIA vive sicuramente un'emergenza occupazionale a cui però bisogna dare risposte con un'offerta di lavoro che non sia solo manifatturiera. Invece, nonostante prestigiose facoltà universitarie e un vario e diffuso radicamento delle competenze, il settore aeronautico nella regione è ancora caratterizzato da una produzione della grande impresa relativamente a "basso valore aggiunto" e priva di un prodotto

industriale finito. I Democratici di sinistra hanno proposto di localizzare in questa regione in prossimità degli aeroporti di Grazzanise o Capodichino il Delivery Center, un centro di consegna e di assistenza per i clienti occidentali e mediterranei del nuovo velivolo regionale Superjet 100. Si tratterebbe dell'unica possibile ricaduta industriale nel nostro paese dalla partecipazione di Alenia Aeronautica al programma con l'industria russa Sukhoi. In Campania la significativa preesistenza del distretto tecnologico Imast e del Cira, il Centro italiano di ricerca aerospaziale, e di importanti facoltà universitarie, rendono spazi come quelli dell'ex Nato di Bagnoli ideali ad ospitare importanti strutture di ricerca sui nuovi materiali compositi che aziende come Boeing prevedono di localizzare in Europa.

Da questo scenario sebbene incompleto si intravedono le straordinarie possibilità di risposta che le industrie aeronautiche possono offrire alle aspettative di lavoro e sviluppo dei territori campani. Occorrono solo scelte rapide e chiare dal mondo delle imprese e l'assunzione di precise opzioni politiche da parte del governo e delle istituzioni regionali. ●